

25 ANNI A TUTELA DEI BAMBINI IL SOGNO DI DIVENTARE INUTILI

*Pionieri nell'aiutare tante famiglie nella grande sfida dell'affido
Racconti e obiettivi dell'associazione Il Noce di Casarsa*

Ha da poco compiuto i venticinque anni di vita Il Noce di Casarsa, un'associazione esemplare che nella provincia di Pordenone in particolare è un faro nella protezione e cura dei minori e ha diffuso la luce della sua esperienza anche ben oltre i confini regionali. Il libro "Protetti da un sogno. 25 anni di una storia a tutela dei bambini" (Edizione Biblioteca dell'Immagine) di Francesco Guazzoni è l'occasione per parlarne nuovamente e riprenderne brevemente la storia. Nato in un paese che è per tradizione un fertile terreno per l'associazionismo e il volontariato, Il Noce si è distinto da subito per la sua missione così delicata da sembrare quasi un'utopia. Grazie alla tenacia di un gruppo di giovani sognatori dal 1986 centinaia di bambini hanno potuto affrontare più serenamente la vita. All'inizio il supporto era rivolto soprattutto ai bambini di famiglie in difficoltà del paese, che non avevano la possibilità di essere seguiti nei compiti scolastici: un doposcuola speciale. Oggi tanti bambini sono stranieri e Il Noce è anche occasione di crescita reciproca nella convivenza tra piccoli che appartengono a culture diverse: un gran laboratorio di multiculturalità.

Ma Il Noce è stato anche pioniere speciale nella promozione dell'affido, aiutando tante famiglie ad affrontare un'avventura educativa molto difficile. Questo istituto prevede che una famiglia diventi risorsa per un'altra famiglia in difficoltà. I bambini mantengono un legame con quella d'origine e, se le condizioni di quest'ultima migliorano, i genitori affidatari devono lasciar ritornare il bambino dai genitori naturali. Il Noce ha costruito nel tempo dei percorsi genitoriali con il supporto di esperti ad hoc, per non la-



sciare mai sole le famiglie affidatarie. Lo stesso ha fatto per molte famiglie adottive, supportando il loro cammino di accoglienza di un figlio.

Attraverso le pagine del libro "Protetti da un sogno" si segue lo sviluppo dell'associazione in questi anni di grandi cambiamenti; la scrittura di Francesco Guazzoni sembra a volte voler quasi troppo alleggerire la problematicità delle situazioni che gli operatori hanno affrontato e affrontano, ma mantiene in definitiva il giusto equilibrio tra racconti di vita dei bambini e la serietà degli argomenti trattati. Ne emerge una storia fatta di grande generosità, di impegno di intelligenze, di tempo, di energie. Di concretezza giorno per giorno e di aperture a mondi anche lontani perché da Il Noce sono partiti anche oltre trecento adozioni a distanza e Progetti in Africa e altri Paesi.

Dal 1991 al 2006 è stata operativa la Casa Famiglia, e con il 25° compleanno si è potuto finalmente inaugurare la nuova Casa mamma-bambino: una struttura, realizzata con il contributo della Regione e dei tanti volontari che da anni raccolgono fondi allo scopo.

«Abbiamo visto i pianti, i sorrisi, la rabbia e le conquiste di tanti bambini – ha detto commosso il giorno dell'inaugurazione il presidente storico Luigi Piccoli – abbiamo lottato perché per loro si aprisse una strada più ricca e felice». Ora si apre un nuovo capitolo con l'accoglienza di tre nuclei di mamme con i loro bambini.

Ma il sogno più grande è quello di diventare inutili, in un mondo in cui il bambino sia veramente messo al primo posto.

M.G.

da "Il Momento" della Casa dello Studente di Pordenone - marzo 2012